

Alla cortese attenzione del Sig. Ministro **Sergio Costa**

*c/o: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Via Cristoforo Colombo, 44
00147 ROMA*

E, per conoscenza:

alla cortese attenzione del Sig. Ministro **Roberto Speranza**

*c/o: Ministero della Salute
Lungotevere Ripa, 1
00153 ROMA*

alla **STAMPA**
(LORO SEDI)

Italia, 23 Gennaio 2021

Oggetto:

Combustione di rifiuti e loro derivati nei forni da cemento.

Egregio Signor Ministro,

Le scriviamo da numerose Regioni d'Italia: Abruzzo, Basilicata, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Lombardia, Marche, Molise, Piemonte, Puglia, Sicilia, Toscana, Veneto, Umbria.

Siamo Gruppi e singoli Cittadini **seriamente preoccupati per la qualità dell'ambiente e per il destino dei beni comuni** (quali aria, acqua e suolo) nei nostri Territori.

Le nostre città, le nostre vallate, i nostri mari, i nostri laghi, le nostre colline - come del resto tanti altri in Italia - sono esposte a gravi rischi ambientali e sanitari dovuti alla presenza di cementifici, attivi ormai da decine e decine di anni, situati a pochi chilometri dai centri abitati (se non addirittura all'interno di essi), dove purtroppo gli inquinanti emessi, polveri sottili, ricadono e ristagnano, contaminando aria e terreni.

In molti casi, la situazione è stata o sta per essere **ulteriormente aggravata dall'uso di rifiuti e da combustibili da essi derivati** (precedentemente denominati "CDR", più recentemente "CSS").

Bruciare tali “combustibili” nei cementifici alla stessa stregua dei combustibili convenzionali, sottraendoli alle regole applicabili agli ordinari impianti di incenerimento, è un’anomalia tutta italiana nel quadro normativo comunitario, che si pone in contraddizione con lo spirito e la lettera delle Direttive Europee sull’Economia Circolare intese a ridurre al minimo indispensabile il ricorso al *Waste to Energy*.

Soltanto qui in Italia, infatti, tale pratica fortemente inquinante ed ormai obsoleta viene **incentivata per legge** in virtù del Decreto del Ministero dell’Ambiente n° 22 del 14 febbraio 2013 (il cosiddetto “*Decreto Clini*”) sui Combustibili Solidi Secondari.

Se non proprio un “aiuto di Stato” ad un Settore in crisi strutturale come quello del cemento¹, tale Decreto costituisce a nostro avviso - per usare un eufemismo - un’interpretazione alquanto “personalizzata” dei principi europei dell’*End Of Waste*, così come già sottolineato nella **Petizione al Parlamento Europeo n° 0813/2017** promossa da alcuni dei sottoscritti Comitati, da *MEDICINA DEMOCRATICA* e dalla *RETE RIFIUTI ZERO* della Lombardia², petizione andata in audizione a Bruxelles il 18/06/2018 e in seguito alla quale il Suo Ministero ha appunto ricevuto comunicazione dall’Ufficio Petizioni del Parlamento Europeo.

Tale distorta applicazione dei criteri *EoW* permette, di fatto, di distogliere rifiuti da una **corretta gestione in accordo ai principi di Prossimità ed Autosufficienza dei Territori**, e finisce per consentire di bruciarli in **luoghi dove altrimenti non sarebbe ammesso** farlo (come all’interno di centri abitati e/o in prossimità di scuole o altri luoghi sensibili)³.

I sedicenti “prodotti combustibili” ricavati dai rifiuti, inoltre, si vanno ad aggiungere a carbone, olio pesante, farine animali e *pet-coke* (considerato a sua volta rifiuto tossico nocivo fino al 2002, e poi anch’esso “sdoganato” per legge) con le conseguenti emissioni di ossidi di azoto, composti aromatici, metalli pesanti, particolato fine ed ultrafine, emissioni che già totalizzano **quantità impressionanti se si considera il lunghissimo periodo di tempo - in alcuni casi quasi un secolo - in cui ciascun cementificio insiste sullo stesso Territorio**.

Senza poi contare i pesanti impatti su viabilità, sicurezza e ancora una volta qualità dell’aria dovuti a movimentazione e trasporti delle materie prime e del prodotto finito, oltre che dei combustibili stessi.

¹ Dopo i massimi di circa 47 milioni di tonnellate annue toccati nel 2007 e nel 2008, la produzione e il consumo di cemento in Italia sono crollati attestandosi negli ultimi anni agli stessi livelli del 1960, ovvero attorno alle 19 milioni di tonnellate annue tra il 2016 e il 2019 (fonti *AITEC* e Ministero dello Sviluppo Economico).

Vedere, ad esempio: <https://www.aitecweb.com/Economia/I-numeri-del-settore>

² Per maggiori informazioni, incluso il testo completo della Petizione, vedere:

<https://www.medicinademocratica.org/wp/?p=6345>;

<https://comitatolna.blogspot.com/2017/12/petizione-europea-contro-la.html>;

<http://www.zerowasteitaly.org/il-parlamento-europeo-convoca-i-comitati-per-discutere-la-petizione-no-css-nei-cementifici/>

³ Per un esempio di forno da cemento (autorizzato ad utilizzare CSS) posto a **1,5 km da una scuola** primaria, vedere: <https://goo.gl/maps/GUadAp1i8V4nEbZJ8>
Numerosi altri cementifici in Italia si trovano, se non all’interno dei centri abitati stessi, a poche centinaia di metri da istituti scolastici o zone residenziali.

Eppure, i Fattori dei CSS e dell'incenerimento nei cementifici ancora non si accontentano.

Tanto per fare l'esempio più recente, con l'**emendamento** n° 10.0.62 al Decreto Legge n° 137 del 28 ottobre 2020, alcuni Senatori proponevano di inserire nel suddetto Decreto n° 22/2013 **un nuovo articolo 10 bis, che addirittura legittimava** l'utilizzo del CSS nelle industrie insalubri di prima classe **senza alcuna autorizzazione**: un "nuovo" tentativo di scorciatoia per coloro i quali, approfittando dell'ennesima situazione di emergenza (legata questa volta alla pandemia da COVID-19) vogliono privare, in maniera permanente, i Cittadini delle già minime possibilità di far valere i propri diritti in tema di tutela ambientale.

Nell'emendamento si prevedeva che *"gli impianti in possesso di autorizzazione integrata ambientale"* potessero utilizzare il CSS-combustibile **"con una semplice"** **comunicazione** da trasmettere da parte dell'Utilizzatore all'Autorità competente 60 giorni prima dell'effettivo utilizzo, senza alcun tipo di valutazione preventiva (VIA, VAS, VIS che fosse), senza alcuna seduta di una Conferenza di Servizi, **senza possibilità per qualunque Portatore di Interessi di presentare delle osservazioni.**

Secondo uno schema purtroppo ben noto in Italia, grazie al quale ogni emergenza è buona occasione per far passare qualunque cosa, i Proponenti (i Senatori Briziarelli, Pazzaglini, Arrigoni, Testor, Bruzzone, Ferrero, Rivolta, Faggi, Tosato, Zuliani, Montani, Bagnai, Borghesi, Saviane, Siri) motivavano l'emendamento *"in considerazione del periodo di pandemia che può comportare un incremento della quantità di rifiuti indifferenziati derivante dall'aumento di soggetti in quarantena"*.

Una simile ipotesi, oltre alla insostenibilità del presupposto pandemico, avrebbe contraddetto tutto il nostro sistema procedimentale e autorizzatorio legislativo in materia (D.Leg.vo 152/2006) e sarebbe risultato palesemente **contrario al testo costituzionale e alla normativa europea** che *"ritiene l'incenerimento ipotesi recessiva"* nella *"gestione dei rifiuti essendo il sistema dell'economia circolare diretto al riciclo e al riutilizzo integrato"*.

Risulta contraddittoria anche con le valutazioni più recenti che, *"su basi scientifiche e normative"* vedono invece nell'assimilazione rifiuti-combustibile una connessione insana e imprudente, da revisionare velocemente per essere indirizzata a ben altri fini.

Approfittare della pandemia per strategie "attente" al profitto di pochissimi **in danno della nostra salute e del nostro ambiente non ha nulla di legittimo né di condivisibile.**

Per fortuna, l'emendamento è stato giustamente bocciato come improponibile⁴.

Non ci stupirebbe però se, alla prima occasione, ne fossero presentati altri simili.

⁴ Vedere: <http://www.senato.it/japp/bqt/showdoc/frame.jsp?tipodoc=Emendc&leg=18&id=1182202&idoggetto=1186716>

La combustione di CSS nei cementifici **non è affatto un “contributo” alla gestione dei rifiuti e non può configurarsi come la “chiusura del ciclo”**.

Essa non rappresenta neanche una soluzione migliorativa riguardo all'inquinamento da CO₂ prodotto dagli impianti di produzione del cemento, alimentati purtroppo con combustibili derivati per lo più dagli scarti del petrolio, perché più economici rispetto ad altri. Sostituire con i CSS una quota di *pet-coke*, il peggiore tra i combustibili fossili (a sua volta, in ultima analisi, un “rifiuto”), anche se il più utilizzato nei cementifici, potrebbe ridurre alcuni inquinanti gassosi, come gli ossidi di azoto, ma questa riduzione non è affatto significativa.

Un cementificio che brucia rifiuti o loro derivati (CSS) insieme al *pet-coke* ha un volume totale di inquinanti gassosi circa 3÷4 volte maggiore rispetto ad un inceneritore (o, come amano dire sempre con eufemismo tutto italiano i tifosi del *Waste-to-Energy*, un “termovalorizzatore”).

Ed i cementifici non possono di colpo mascherarsi da inceneritori, perché non sono nati, né attrezzati per quella funzione.

In estrema sintesi, bruciando rifiuti e loro derivati nei forni da cemento si “baratta” una cattiva soluzione con un'altra cattiva soluzione⁵.

Senza la pretesa, che sarebbe in questa sede fuori luogo, di essere completi ed esaustivi sull'argomento (il quale peraltro merita ovviamente ulteriori approfondimenti da parte di Enti Terzi ed imparziali), si può affermare che esistono inconfutati **studi scientifici** che hanno evidenziato come la combustione di rifiuti nei cementifici, al confronto con gli inceneritori dedicati, comporti **maggiori emissioni di metalli pesanti: mercurio, cadmio, tallio e piombo**, senza poi considerare le emissioni dei composti organici persistenti, **i policlorobifenili, le diossine ed altri composti tossici**.

Oltre alle emissioni, andrebbe inoltre considerato l'inglobamento delle ceneri tossiche, prodotte dalla combustione dei rifiuti, nel prodotto finale, vale a dire quel cemento che ritroviamo poi nelle nostre case, scuole, ospedali e strade. La recente letteratura scientifica fa emergere anche questo.

Quasi tutti gli studi hanno dimostrato relazioni significative, associazioni altamente probabili, finanche nessi eziologici tra **esposizioni alle emissioni dei cementifici e patologie**, non solo respiratorie, ma anche cardiovascolari.

Si è dimostrato che nelle popolazioni esposte vi è un accumulo di metalli pesanti, **con effetti negativi sui più fragili, bambini e anziani**, con **possibili danni addirittura trans-generazionali, come nel caso del mercurio** (uno dei metalli pesanti che, tra l'altro, con l'utilizzo di rifiuti e/o CSS non può certo diminuire).

⁵ Vedere, ad esempio: <https://www.goldmanprize.org/recipient/uros-macer/>

È stato segnalato un aumentato rischio di incidenza di mortalità per i Cittadini, purtroppo a tutti gli effetti esposti involontari, troppo spesso impotenti rispetto a scelte economico-industriali di pochi, votate esclusivamente al profitto, avallate da Decisori politici non sufficientemente preparati in materia e ancor meno lungimiranti, e purtroppo in diversi casi subite o favorite anche da Amministratori locali che (spesso per ignavia, talvolta per miope calcolo politico) rinunciano al loro diritto-dovere di controllo e condizionamento sulle scelte che si vanno compiendo e abdicano così, di fatto, al loro ruolo istituzionale di responsabili della Salute della popolazione che rappresentano.

Nella grande maggioranza dei casi di cui ci siamo dovuti - nostro malgrado - occupare, **nessuna indagine epidemiologica, nessun ulteriore approfondimento sulla qualità e sullo stato di salute di un territorio viene effettuato, mentre è noto che la presenza di cementifici ha un pesante impatto ambientale** in località vocate a ben altre peculiarità naturali, paesaggistiche e culturali.

Ed è per questo che, a viva voce e con esplicito riferimento anche alla recente sentenza del Consiglio di Stato (Sez. IV, 11 febbraio 2019, n. 983), chiederemo alle nostre Regioni la Valutazione di Impatto Sanitario nella procedura di eventuale rilascio, rinnovo o revoca dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

Sappiamo che **la V.I.S.** istituita dalla L. 221/2015 non è obbligatoria, ma si rende comunque necessaria ogni volta che si profilano rischi per la salute delle popolazioni interessate.

Bruciare rifiuti e CSS nei cementifici è una pratica rischiosa e insostenibile, nonché **per nulla lungimirante**, anche perché allontana i rifiuti dal recupero di materia senza ridurre l'impatto inquinante e di conseguenza sanitario dell'imponente volume complessivo delle emissioni.

L'ultimo Decreto di recepimento del **pacchetto europeo sull'Economia Circolare** (*Waste Framework Directive 2018/851*), quello del 3 settembre 2020, n. 116, **esclude il recupero "energetico"** e considera recupero soltanto quello di materia prima-seconda.

Qualunque tipo di rifiuto o CSS da incenerire o co-incenerire è quindi assolutamente fuori luogo, non può in alcun modo entrare a far parte dell'Economia Circolare, come invece certa propaganda insiste tuttora a volerci far credere.

Più in generale, prima ancora dei Principi dell'Economia Circolare (così come descritti nelle linee-guida dell'Unione Europea)⁶, già il comune buon senso sconsiglia di incentivare l'installazione di ulteriore capacità di incenerimento e co-incenerimento (*Waste to Energy*) in Paesi che ne sono già dotati in abbondanza come l'Italia, se non si vuole entrare in un **lock in** tecnico-economico che ci costringerà ancora per decenni a produrre rifiuti, che si potrebbero altrimenti evitare, al solo scopo di poter produrre calore e, in questo caso, cemento.

⁶ Vedere, ad esempio, il documento della COMMISSIONE EUROPEA n° COM(2017) 34 del 26/01/2017, intitolato "The Role of Waste-to-Energy in the Circular Economy", all'indirizzo: <http://ec.europa.eu/environment/waste/waste-to-energy.pdf>

Ricordiamo inoltre che il suddetto “Decreto Clini” risale al 2013 e a sua volta si basava su studi (ancorché di parte, come quelli commissionati dai Cementieri di AITEC) che analizzavano **la situazione della gestione dei rifiuti e il mercato del cemento in Italia di oltre un decennio fa**: da allora a oggi entrambi sono mutati radicalmente e un riesame sarebbe quantomai doveroso⁷.

Né in tal senso si è mai rivelata utile l’istituzione dell’apposito Comitato di Vigilanza e Controllo (prevista dall’articolo 15, comma 1 del Decreto Ministeriale stesso): dal 2013 ad oggi, infatti, tale Comitato ha prodotto soltanto 3 rapporti annuali (di cui l’ultimo relativo al 2017-2018)⁸ che peraltro delineano soltanto un quadro alquanto parziale ed incompleto delle conseguenze dell’applicazione del Decreto su tutto il territorio italiano, conseguenze di cui tutti noi sottoscritti siamo diretti testimoni.

Basti infatti confrontare l’elenco di Comitati e Associazioni firmatari della presente lettera (e la relativa distribuzione geografica) con i contenuti dell’ultimo rapporto del Comitato di Vigilanza e Controllo per verificare l’inadeguatezza di quest’ultimo.

La pandemia da COVID-19 ha rimesso in circolazione, oltre al virus, anche **il tema prioritario della qualità dell’aria**; problema molto sentito nel mondo e in Europa, come si evince dalle normative Europee per un’aria più pulita (ad esempio la Direttiva 2008/50/CE).

L’Italia fatica ad allinearsi ai parametri europei; da poco è stata deferita alla Corte di Giustizia UE per aver violato dal 2008 al 2017 i limiti sulle polveri sottili. E quei limiti medi annui UE sono già superiori a quelli raccomandati dall’OMS; lo stesso accade per i limiti imposti dalla legge alle emissioni dai cementifici, che non tengono conto né delle raccomandazioni dell’OMS, né dell’effettivo impatto sulla salute.

Sappiamo che ogni anno in Italia l’inquinamento atmosferico provoca già circa 81.000 morti premature, non solo attraverso malattie polmonari ma anche cardiovascolari. L’emergenza sanitaria nel mondo a venire sarà l’inquinamento atmosferico.

L’inquinamento fa male come il virus, anzi a volte lo precede e accompagna. Ecco la nuova *sindemia* silenziosa, ecco la sfida politica e la nuova frontiera che ci aspetta. Quello che ci serve e per cui lavorare da subito è un nuovo paradigma, un salto di qualità, oltre l’economia lineare che consuma illimitatamente risorse in un sistema finito ed antepone il calcolo economico a tutto il resto.

⁷ Vedere, ad esempio, lo studio promosso da AITEC e a cura di NE NOMISMA ENERGIA SRL intitolato “Potenzialità e benefici dall’impiego dei Combustibili Solidi Secondari (CSS) nell’industria” (Dicembre 2011): basandosi su dati del decennio **dal 1999 al 2009**, tale studio concludeva che l’utilizzo dei CSS avrebbe potuto portare a “140 € pro capite risparmiati annualmente sulla bolletta a carico del contribuente; circa 7,9 milioni di tonnellate di CO₂ evitate ogni anno, oltre 10.700 posti di lavoro in più”.

Il documento è disponibile all’indirizzo web:

<https://giuseppeciellino.blog.ilsole24ore.com/wp-content/uploads/sites/44/files/ricerca-nomisma-combustibile-rifiuti.pdf>

⁸ Vedere: <https://www.minambiente.it/pagina/relazioni-annuali>

Abbiamo però un altro serio problema in Italia, proprio perché siamo **il paese europeo con il maggior numero di forni da cemento** rispetto alla popolazione, forni che negli ultimi decenni si sono via via trasformati in “bombe ecologiche”, immettendo rifiuti nel loro ciclo produttivo. Adesso arrivano addirittura a spacciare questa pratica obsoleta, dannosa e costosa per i Cittadini, ma per loro economicamente vantaggiosa, come una *BAT (Best Available Technique)* in virtù di normative tecniche scritte dai Cementieri stessi e ferme, nella pratica, da diversi decenni (come è proprio di un Settore così “*capital-intensive*” da configurarsi come un “oligopolio naturale”).

Del resto, come tutti noi abbiamo constatato direttamente, al di là delle operazioni di facciata e delle iniziative di *green-washing* a buon mercato, la potente *Lobby* dei Cementieri è ancora intimamente legata a **modelli di sviluppo ormai superati e concezioni antiquate delle relazioni industriali**, che la rendono sorda ai richiami e alle preghiere per una vera comune responsabilità rispetto al Creato, all’Ambiente, ai Beni Comuni, oltre che a un dialogo veramente aperto, non soltanto agli Interlocutori preferiti o obbligatori per legge, bensì a tutti i Portatori di interesse.

Già nel 2013 numerosi Senatori firmarono un documento contro l’approvazione del famigerato “*Decreto Clini*” e, l’anno successivo, alcune Associazioni⁹ presentarono contro di esso una denuncia alla Commissione Europea.

Nel frattempo, si sono succedute ininterrottamente numerose altre iniziative popolari, amministrative, legali e politiche a tutti i livelli che hanno richiesto la revisione e/o l’abolizione di tale Decreto, non soltanto ad opera di Comitati e Associazioni come i nostri, bensì anche da parte di Enti della Repubblica Italiana quali le Regioni Emilia-Romagna¹⁰, Veneto¹¹ e Marche¹².

Da ultima, **la mozione al Governo presentata al Senato alcune settimane fa dalla Senatrice Emma Pavanelli¹³**.

Al momento, non ci risulta alcuna risposta ufficiale, da parte del Ministero dell’Ambiente, a tutte queste sollecitazioni.

Apprezzando i Suoi sforzi e confidando nella Sue sensibilità, competenze e capacità, **ci rivolgiamo e ci affidiamo direttamente a Lei, Signor Ministro.**

⁹ ZERO WASTE LAZIO, FARE VERDE ONLUS, ZERO WASTE ITALY, ZERO WASTE SARDEGNA, ZERO WASTE SICILIA, ATTAC ITALIA, CITTADINANZAATTIVA ONLUS.

¹⁰ Proposta di Legge n° 283 del 2016, **approvata all’unanimità dall’Assemblea Legislativa Regionale**, poi convertita in Disegno di Legge al Senato della XVII Legislatura come DDL S. 2534: <http://www.senato.it/leg/17/BGT/Schede/FascicoloSchedeDDL/ebook/47282.pdf>

¹¹ Mozione n° 314 del Consiglio Regionale (approvata ad aprile 2018 con 38 favorevoli e 2 astenuti): <http://www.consiglioveneto.it/crvportal/pageContainer.jsp?n=80&c=5&e=88&idNotizia=34321>

¹² Legge regionale n. 22 del 2018, approvata all’unanimità dal Consiglio Regionale, poi avocata per competenza dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. Vedere, ed esempio: <https://www.tekneco.it/ambiente/costa-tra-le-polemiche-per-aver-impugnato-la-legge-che-vieta-gli-inceneritori>

¹³ Atto n. 1-00294 pubblicato l’11/11/2020, nella seduta n. 274: <http://www.senato.it/iapp/bgt/showdoc/showText?tipodoc=Sindisp&leg=18&id=1179706>

Alla luce di quanto esposto sopra, è a nome di tutti i Cittadini italiani “**esposti involontari**” che Le

CHIEDIAMO

di abrogare il Decreto del Ministero dell'Ambiente n° 22 del 14 febbraio 2013 (cosiddetto “*Decreto Clini*”), e di scongiurare l'approvazione di qualunque altro provvedimento inteso a incentivare l'incenerimento e il coincenerimento di rifiuti e loro derivati.

Abolire quel Decreto Ministeriale vecchio e dannoso significa ripristinare nel nostro quadro legislativo e civile la giusta e fondamentale valenza del principio di Prevenzione e Precauzione in materia ambientale, a piena difesa e tutela dei Territori e del fondamentale diritto alla Salute dei Cittadini.

Stia a noi, a noi tutti, lasciare alle generazioni future un territorio sano, non inquinato né avvelenato irrimediabilmente.

A Lei, Ministro, per questo nuovo anno e per quelli a venire, **buon lavoro!**

Firmato:

- Associazione **ABC - ALLEANZA BENI COMUNI PISTOIA ODV**
Vie Erbosa, 12 - 51100 Pistoia (PT)
Tel.: +39 391 3763736
Mail: alleanzabenicomunipistoia@gmail.com; alleanzabenicomuni@pec.it
Web: <https://m.facebook.com/pages/ABC-Alleanza-Beni-Comuni-Pistoia/599664266795023>
- Associazione **ACQUA BENE COMUNE PISTOIA E VAL DI NIEVOLE**
Via Erbosa, 12 - 51100 Pistoia (PT)
Tel.: +39 339 5134081
E-mail: acquabenecomune.ptvaldinievole@gmail.com; acquabenecomune@pec.it
Web: <https://www.facebook.com/acquabenecomune.pistoiavaldinievole/>
- Coordinamento Civico **AMBIENTE E SALUTE**
Via G. Mazzini 43 - 73022 Corigliano d'Otranto (LE)
Tel: +39 393 8605908
E-mail: coordinamentocolacempuglia@gmail.com
Web: <https://www.facebook.com/CoordinamentoCivicoAmbienteSalute.prov.diLecce>

- Gruppo **AMBIENTIAMOCIASIRACUSA**
96100 Siracusa (SR)
E-mail: AmbientiAMOCiaSIRACUSA@gmail.com

- Comitato **ANTIPUZZA VILLA PITIGNANO, PONTE FELCINO, BOSCO E RAMAZZANO**
c/o Avv. Valeria Passeri
Via Mascagni, 33 - 06081 Petrignano di Assisi
E-mail: avv.valeriapasseri@gmail.com

- Associazione Culturale **“A.R.C.O. CULTURA TERRITORIO AMBIENTE”**
73020 Cavallino (LE)
E-mail: arcocavallino2018@gmail.com
Web: <https://www.facebook.com/ARCOCAVALLINO>

- Associazione **“ARIANOVA”**
Via Veneto, 4 - 31040 Onigo di Pederobba (TV)
E-mail: info@associazionearianova.it; d.pastega@gmail.com
Tel.: +39 347 2461853
Web: <http://www.associazionearianova.it/>

- Comitato **“ARIA PULITA IN VAL D’ARDA”**
Via di Mezzo, 5 - 29014 Castell’Arquato (PC)
E-mail: rrr.barb@pec.libero.it
Web: <http://nocarbonext.blogspot.com/>

- Comitato **“ATERNO ARIA”**
Via San Giovanni, 27 - 67012 Cagnano Amiterno (AQ)
E-mail: aternoaria@gmail.com; aternoaria@pec.it
Web: <https://www.facebook.com/aternoaria/>

- Comitato **“BASTA NOCIVITÀ IN VAL D’ARDA”**
Via Wladimiro Bersani, 27 - 29018 Lugagnano Val d’Arda (PC)
E-mail: nocarbonext@gmail.com
Tel.: +39 333 8011565
Web: <https://www.facebook.com/BastaNocivitaInValDarda>

- Associazione **CASA DEL POPOLO LECCE**
Via L. Tempesta, 17 - 73100 Lecce (LE)
E-mail: casadelpopolosilviapiccilecce@gmail.com
Tel.: +39 338 1314165

- Comitato dei **CITTADINI CONTRO L'INCENERITORE DEL MELA**
98057 Milazzo (ME)
E-mail: cittadinicontroinceneritore@gmail.com
Web.: <https://cittadinicontroinceneritore.org/>

- Associazione "**COMITATO S.S.275**"
Via San Vincenzo, 25 - 73035 Miggiano (LE)
Tel: +39 328 1265419
E-mail: vitolisivet@gmail.com

- Associazione "**COPPULA TISA ONLUS**"
Via Carlo Mirabello, 3 - 73039 Tricase (LE)
E-mail: info@coppulatisa.it
Web: <https://www.coppulatisa.it>

- Associazione "**DECONTAMINAZIONE SICILIA**"
(Coordinamento di comitati civici, associazioni e liberi cittadini)
Via Orso Mario Corbino, 56 - 96011 Augusta (SR)
E-mail: solarino.luigi@tim.it

- Comitato **FAMILIARI VITTIME CASA DELLO STUDENTE**
67100 L'Aquila (AQ)

- **FORUM ABRUZZESE DEI MOVIMENTI PER L'ACQUA**
Via Manzoni, 5 - 66020 Sambuceto (CH)
E-mail: segreteria2oabruzzo@gmail.com
Web: <https://www.facebook.com/Forum-Abruzzese-dei-Movimenti-per-lAcqua-1486626571591073/>; <https://www.acquabenecomune.org/chi-siamo/contatti>

- Associazione "**FORUM AMICI DEL TERRITORIO - ONLUS**"
Via G. Verdi, 16 - 73020 Cutrofiano (LE)
E-mail: fato@comunedicutrofiano.com
Tel.: +39 320 3153967
Web: <https://www.comunedicutrofiano.com>

- Associazione "**GIUSTIZIA PER TARANTO**"
Via F. Cavallotti, 47 - 74123 Taranto (TA)
E-mail: giustiziapertaranto@gmail.com; giustiziapertaranto@pec.it
Web: <https://www.giustiziapertaranto.org/>

- Comitato **“GUBBIO SALUTE AMBIENTE”**
06024 Gubbio (PG)
E-mail: gubbiosaluteambiente@gmail.com
Tel.: +39 335 6384111
Web: <https://www.facebook.com/GSA-Gubbio-Salute-Ambiente-594253410953873>
- **ISDE** (*International Society of Doctors for Environment*), Sezione Provinciale di **Perugia**
c/o Dott. Giovanni Vantaggi
Via Alessandro Volta, 1 - 06024 Gubbio (PG)
E-mail: gvantaggi@gmail.com
Tel.: +39 338 9358091
Web: <https://www.isde.it/dove-lavoriamo/perugia/>
- Comitato **“LA NOSTRA ARIA”**
24030 Solza (BG)
E-mail: comitatolna@gmail.com
Web: <https://comitatolna.blogspot.com/>
- Comitato **“LASCIATECI RESPIRARE”**
35043 Monselice (PD)
E-mail: lasciatecirespiraremonselice@gmail.com
Web: <https://www.facebook.com/comitatolasciatecirespirare.moncelice/>
- Circolo **LEGAMBIENTE “EMILIO POLITI”** di Piacenza
Via Giordani, 2 - 29121 Piacenza (PC)
E-mail: legambientepc@gmail.com
Tel.: +39 0523 332666
Web: <https://legambiente.piacenza.it/>
- Comitato **“LEGAMJONICI”**
74122 Taranto (TA)
E-mail: legamionici@gmail.com
Web: <https://legamionicontroinquinamento.wordpress.com/>
- Movimento **LEGGE RIFIUTI ZERO PER L'ECONOMIA CIRCOLARE**
Piazza Vittorio Emanuele II, 2 - 00185 Roma (RM)
E-mail: info@leggerifiutizero.org
Web: <https://www.leggerifiutizero.org/>
- Comitato **“MAL'ARIA” & “L'ONDA VERDE” ONLUS**
Via Rosselli, 14 - 60015 Falconara Marittima (AN)
Web: <https://it-it.facebook.com/Comitato-Malaria-Falconara-M-1611743038863757>

- **MAMME CONTRO L'INCENERITORE E FONTI INQUINANTI** di Mantova
46100 Mantova (MN)
E-mail: mammecontrolinceneritore.mn@gmail.com
Web: <https://www.facebook.com/Mamme-contro-inceneritore-e-fonti-inquinanti-di-Mantova-1856983774320663/>

- Comitato "**MAMME LIBERE PER LA TUTELA DEI FIGLI**"
75025 Policoro (MT)
E-mail: mammelibere@tiscali.it
Web: <https://www.facebook.com/groups/1858097940917857/>

- Gruppo **MAMME NO PFAS VENETO**
E-mail: info@mammenopfas.org; genitoricontroipfas@gmail.com
Web: <https://sites.google.com/mammenopfas.org/mammenopfas>

- Associazione "**MAMME PER LA SALUTE E L'AMBIENTE ODV**"
Via Terme, 22 - 86079 Venafro (IS)
E-mail: info@mammesaluteambiente.it; mammesaluteambiente@pec.it
Tel.: +39 348 7616171
Web: <https://www.mammesaluteambiente.it/>

- Associazione "**MEDICINA DEMOCRATICA ONLUS**"
Via dei Carracci 2 - 20141 Milano (MI)
E-mail: segreteria@medicinademocratica.org
Tel.: + 39 370 3756938
Web: <https://www.medicinademocratica.org>

- Comitato Ambientale **MELILLI**
96010 Melilli (SR)
E-mail: silvanatarascio3@gmail.com
Web: <https://www.facebook.com/Comitato-Ambientale-Melilli-103501547750878>

- Comitato di **MONTELUIANO PER LA TUTELA DI SALUTE & AMBIENTE**
06024 Gubbio (PG)
E-mail: comitatomonteluiano@libero.it
Web: <http://www.facebook.com/groups/197992384871604>

- Associazione "**MOVIMENTO SCONFORTO GENERALE**"
06081 Assisi (PG)
E-mail: info_mdsg@libero.it
Tel.: +39 329 4936229
Web: <https://www.facebook.com/movimentodellosconfortogenerale/>

- Comitato **“NO ALL'INCENERIMENTO DI RIFIUTI, SÌ AL RICICLO TOTALE DI RIFIUTI”**
Via Visinale 45 - 33092 Fanna (PN)
Tel.: +39 340 5919768
E-mail: noincenerimento@pec.it
Web: <https://www.facebook.com/groups/497502835042>

- Comitato **“NO ANTENNA”**
Via di Monte Albigio, 18 - 06024 Gubbio (PG)
E-mail: noantennagubbio@gmail.com
Tel.: +39 329 3311012
Web: <https://www.facebook.com/Comitato-NO-antenna-957905320948752>

- Comitato **“NO CSS NELLE CEMENTERIE DI GUBBIO”**
Via di Monte Albigio, 18 - 06024 Gubbio (PG)
E-mail: nocssgubbio@gmail.com
Tel.: +39 334 2111680
Web: <https://www.facebook.com/groups/nocssgubbio>

- Coordinamento per il Territorio **NO DISCARICA ARMICCI**
Contrada Bonvicino - 69016 Lentini (SR)
E-mail: lentini1maggio@gmail.com
Web: <https://www.facebook.com/CoordinamentoNoDiscaricaArmicci/>

- Comitato **“NO INCENERITORE MATERA - NIM”**
Viale Santa Caterina da Siena, 6 – 75100 Matera (MT)
E-mail: comitatomentosulcemento@gmail.com; genchi.domenico@sekurpec.it
Tel.: +39 333 3445078
Web: <https://www.noinceneritore.it/>

- Associazione **“NOI AMBIENTE E BENI CULTURALI ODV”**
Via Vittorio Veneto, 17 - 73013 Galatina (LE)
E-mail: noiambiente9@gmail.com
Tel.: +39 338 3713429
Web: <https://www.facebook.com/NOHAGALATINA>

- Associazione **OBIETTIVO PERIFERIA PISTOIA**
E-mail: obiettivoperiferia@libero.it
Web: <https://www.facebook.com/O.B.PISTOIA/>

- **Comitato “OPERAZIONE ARIA PULITA”**
Via Alvisi, 3 - 76121 Barletta (BAT)
E-mail: avv.cianci@gmail.com
Tel.: +39 348 6700337
Web: <https://www.facebook.com/Operazioneariapulitabat>
- **RETE DEI COMITATI TERRITORIALI SICILIANI**
Web: <https://www.facebook.com/ReteComitatiTerritorialiSiciliani>
- **RETE MAMME DA NORD A SUD**
E-mail: mammedanordasud@gmail.com
Web: <https://www.facebook.com/mammedanordasud/>
- **Associazione “SALENTO KM0”**
Via Luce, 54 - 73013 Galatina (LE)
E-mail: info@salentokm0.com
Tel.: +39 328 65 94 611
Web: <https://www.salentokm0.com>
- **Comitato Cittadino SALUTE E AMBIENTE - SCICLI**
97018 Scicli (RG)
E-mail: saluteambiente.scicli@gmail.com
Web: <https://www.facebook.com/saluteambientescicli>
- **Associazione SALUTE PUBBLICA**
Via Appia, 64 -72100 Brindisi (BR)
E-mail: ass.salutepubblica@pec.it; salutepubblicapress@gmail.com
Tel.: +39 346 1386144
Web: <http://www.salutepubblica.net>
- **Comitato SALUTE PUBBLICA PIOMBINO E VAL DI CORNIA**
57025 Piombino (LI)
E-mail: comsapmb@gmail.com
Web: <https://it-it.facebook.com/comitatosalutepiombino/>
- **CSS - COMITATO “SALVA SALUTE” CASTELRAIMONDO**
Via G. Matteotti, 42 - 62025 Fiuminata (MC)
E-mail: stefanobonfilii@gmail.com
Tel.: +39 338 4264573; +39 340 9784223
Web: <https://www.facebook.com/ComitatoSalvaSalute>

- Gruppo **SOS - LA PIANA DEL CASONE**
58020 Scarlino (GR)
Web: <https://www.facebook.com/FollonicaAmbiente/>

- Comitato "**STOP SOLVAY**"
15122 Spinetta Marengo (AL)
E-mail: comitatostopsolvay@gmail.com
Web: <https://www.facebook.com/comitatostopsolvay/>; <https://www.labsociale.it/comitato-stop-solvay/>

- Comitato **STOP VELENI** - Augusta Priolo Melilli Siracusa
96100 Siracusa (SR)
E-mail: comitatostopveleni@tim.it
Web: <https://www.facebook.com/noveleni>

- Comitato per la **TUTELA AMBIENTALE DELLA CONCA EUGUBINA**
Frazione Ghigiano, 4 - 06024 Gubbio (PG)
E-mail: chiovelina@libero.it
Web: <https://www.facebook.com/concaeugubina>

- Comitato per la **TUTELA DEI BENI CULTURALI E DEL PAESAGGIO DI GUBBIO**
06024 Gubbio (PG)
E-mail: comitato.gubbio@libero.it
Tel.: +39 338 1586951

- Comitato Cittadini di **VIA PROTOMARTIRI FRANCESCANI DI S. MARIA DEGLI ANGELI**
Via Protomartiri Francescani - Santa Maria degli Angeli - 06018 Assisi (PG)
E-mail: gigliolasantarelli@gmail.com
Tel.: +39 347 3009630

- Coordinamento Regionale **UMBRIA RIFIUTI ZERO APS**
Via P. Pellini 5 - 06124 Perugia (PG)
E-mail: rifiutizerombria@gmail.com; rifiutizerombria@pec.it
Tel.: +39 338 5401534
Web: <http://rifiutizerombria.blogspot.it/>

- Associazione **WWF PERUGIA**
Via XX Settembre, 134 - 06124 Perugia (PG)
E-mail: perugiawwf@gmail.com; wwfperugia@pec.it
Tel.: +39 339 2510611
Web: <http://wwfperugia.altervista.org/index.html>

- Associazione **WWF SALENTO**

E-mail: salento@wwf.it

Tel.: +39 339 2742742

Web: <https://www.wwfsalento.it/>

- Associazione **ZERO WASTE LAZIO**

Piazza Vittorio Emanuele II, 2 - 00185 Roma (RM)

Web: <https://www.facebook.com/groups/123180624452535/>